



**Dialogo con SOCIAL**  
***La Fondazione si racconta attraverso i progetti sostenuti***

giovedì 13 dicembre 2018

**Relatori:** referenti dei progetti “Articolo 19 – V.I.N.C.O. IO!”, “Mind the gapp 2.0”, “Shule”, “Orti e Salute”, “Campa cavallo: filiera artigianale per la canapa” e “Social Catering”

---

Come di consueto, uno degli ultimi appuntamenti dei *Giovedì Culturali* prima della pausa natalizia è stato dedicato alle tematiche sociali. I protagonisti dell'incontro sono stati alcuni dei progetti sostenuti dalla Fondazione SociAL nell'ambito del Bando 2017. Attraverso alcune brevi interviste, sono state raccontate le iniziative ritenute paradigmatiche di alcuni aspetti di valore – l'inclusività e i percorsi di vita indipendente, la capacità di costruire reti di partner, l'imprenditività nel sociale, l'educazione alla sostenibilità ambientale – che contribuiscono a rispondere ai bisogni della nostra comunità.

Nicoletta Curto del Centro Studi per i Diritti e la Vita Indipendente dell'Università di Torino ha presentato il progetto “Articolo 19 – V.I.N.C.O. IO!”, del CE.P.I.M (Centro Down Asti) per l'inclusione lavorativa di giovani con disabilità intellettiva, in partnership con enti e istituzioni locali. Enrico Gavazza dell'azienda Gavazza 1913 (lavorazione e confezionamento sottovuoto di carni) ha accolto i giovani nella sua azienda e il Centro Studi ha curato la formazione preliminare dei dipendenti, la supervisione del progetto, gli adattamenti personalizzati delle mansioni dei giovani inseriti e il monitoraggio sul luogo di lavoro.

Maria Laura Ippolito del Centro GAPP ha parlato del progetto “Mind the gapp 2.0”, nato dall'evidenza del bisogno di cura degli adolescenti in situazioni di difficoltà per gravi problemi familiari o con disagi psicologici e relazionali quali disturbi di comportamento alimentare, abbandono scolastico o nuove dipendenze. Il progetto propone percorsi di psicoterapia individuale, laboratori espressivi e lavori terapeutici in piccoli gruppi per facilitare e ampliare l'accesso dei giovani, oltre che per offrire spazi di condivisione necessari ad elaborare determinate le problematiche e potenziare le risorse cognitive ed emotive e le capacità relazionali. Lo scopo è anche quello di avvicinare la psicanalisi al sociale. Si interviene in modo precoce creando esperienze di socializzazione perché il gruppo consente l'identificazione. Carlo Picchio ha spiegato che quasi tutti i giovani presi in carico hanno proseguito il percorso di cura.

Mico Rao e Riccardo Brero hanno presentato “Shule – richiedenti asilo e rifugiati formati nel settore della ristorazione”, un progetto promosso da Piam Onlus (Progetto Integrazione Accoglienza Migranti). *Shule* in swahili vuol dire scuola e il progetto in effetti consiste in percorsi

di formazione dedicati a giovani migranti per il lavoro nell'ambito della ristorazione (aiuto cuoco o pizzaiolo), con corsi di approfondimento linguistico, di HACCP (controllo della sicurezza igienica degli alimenti) e di sicurezza del lavoro. il progetto ha avuto anche il riconoscimento di UNHCR (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati).

Il progetto “Social Catering” di Crescereinsieme è stato presentato da Giorgio Penna. La Caritas diocesana si autofinanziava ma per autosostenersi è necessaria una professionalità dedicata. Il progetto garantisce il miglioramento della funzionalità della mensa della fraternità, la strutturazione di un servizio di catering sociale in grado di raggiungere un più vasto bacino di beneficiari e la predisposizione di servizi diretti a pagamento al fine di reperire risorse a sostegno degli interventi di aiuto. Il progetto permette inoltre di fornire i pasti a domicilio grazie e di promuovere servizi di catering per eventi pubblici e privati. L'obiettivo è quello di arrivare all'autonomia economica.

“Campa Cavallo: filiera artigianale per la Canapa”, promosso dalla Cooperativa il Pane e le Rose e presentato dall'agronoma Valentina Colarusso, prevede il recupero della coltivazione della canapa in Piemonte, con innovazioni nelle tecniche di coltivazione e la costituzione di aziende i cui titolari siano giovani al di sotto dei 30 anni. Sono attivati anche tirocini formativi per giovani vulnerabili (migranti, persone disoccupate o in grave difficoltà economica). Nelle aziende produttrici sono coltivate infiorescenze per le tisane e per trasformati (pasta, pane) realizzati da produttori e artigiani locali.

“Orti e salute”, presentato da Rossella Foco della cooperativa La Ruota, è un progetto che ha coinvolto in un percorso di educazione ambientale i bambini della scuola elementare di Spinetta Marengo. I temi trattati sono quelli dello sviluppo sostenibile, dell'equilibrio dinamico tra l'aspetto economico, sociale e ambientale delle risorse naturali, della biodiversità, della stagionalità dei prodotti agricoli, del consumo a km 0 e dell'economia circolare. Il progetto ha consentito anche il recupero di alcune aree abbandonate di pertinenza della scuola per la realizzazione dell'orto.

La serata si è conclusa con un piccolo concerto tenuto dai partecipanti del Laboratorio del Battito del Centro Down di Alessandria, un progetto di musico-terapia basato sulle percussioni e la teatralità per giovani con disabilità.

*Sintesi a cura di Marco Caneva*